

CENTRO STUDI
CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI

RASSEGNA STAMPA



19/02/2010

Avvocati

Sole 24 Ore 19/02/2010 p. 39 Il processo va più veloce? a nola avvocati in sciopero 1

Studi di settore

Sole 24 Ore 19/02/2010 p. 33 Per gli studi di settore la carta del «territorio» 2

Paradossi in aula. Protesta per la corsa anti-scadenza dei termini

Il processo va più veloce? A Nola avvocati in sciopero

di **Lionello Mancini**

«Giustizia ritardata, giustizia denegata»: e fin qui ci siamo. Ma lo slogan «giustizia accelerata, giustizia denegata» finora non si era sentito. Eppure, a Nola (Na), l'accelerazione di due maxiprocessi di camorra, che i giudici intendono definire entro l'estate, ha provocato lo sciopero dei penalisti locali, irritati dalla «frenetica calendarizzazione» imposta dal Tribunale: da una a tre udienze a settimana. E non si tratta di una bizzarria locale: la protesta è appoggiata dall'Unione Camere penali.

Nola ha un Tribunale dal 1994, conta 28 giudici sui 35 in organico, i loro carichi di lavoro superano quelli della vicina Napoli. Nel Circondario agiscono cosche pericolose, ricorrono nomi come Alfieri o Sarno, ma a Nola non c'è il carcere né un'aula *bunker* per celebrare processi in sicurezza e ogni udienza impone la trasferta (36 km) di giudici, personale e difensori fino a Napoli.

Il presidente dei penalisti locali, Giuseppe Guida, spiega: «Nola è un Tribunale di frontiera, siamo consapevoli delle difficoltà dell'amministrazione giudiziaria e siamo sempre stati collaborativi. Ma non accettiamo che si limiti l'attività di difesa, solo per fare in fretta: anche quattro udienze a settimana, tempi lunghissimi concessi al Pm ma non alle difese, il nostro controesame dei testi che si vorrebbe far iniziare alle 22. E il tutto a un solo scopo: evitare alcune scadenze dei termini di custodia cautelare. Ma questi processi sono del 2008: bisognava muoversi prima. Eppoi non si possono congelare i ruoli normali, gli omicidi colposi, le truffe, le rapine, per fare solo processi alla criminalità organizzata».

Il presidente della I sezione

penale, Lucio Aschettino, la vede diversamente: «Sono arrivato a novembre con altri tre giudici e così abbiamo potuto formare un collegio penale in più, tre invece che due. Ci siamo organizzati così: un collegio ha preso in carico tutti i maxiprocessi con detenuti e anche le sopravvenienze. Riteniamo corretto e doveroso dare la precedenza a chi aspetta la sentenza in carcere. I legali sono stati avvertiti un mese prima del nuovo calendario, per ogni udienza abbiamo indicato i testi. Capisco le difficoltà, ma anche noi giudici, cancellieri, autisti, abbiamo i nostri gravissimi problemi. Sì, lavoriamo pancia a terra, e mi pare un merito».

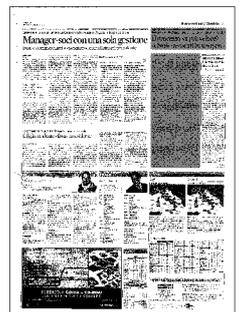
Gli imputati dei maxiprocessi oggetto della protesta sono circa 150, una metà detenuti da un paio d'anni, precisa Aschettino, «l'eventuale scadenza dei termini riguarderebbe meno di 20 figure marginali. Mi chiedo, tuttavia, quali reazioni avremmo se qualche malavitoso lasciasse Poggioreale per decorrenza dei termini...».

Tra le lamentele delle Camere penali, anche la mancata decisione del collegio sull'eccezione di incompetenza sollevata a seguito del possibile trasferimento dei dibattimenti per 416bis, anche già in corso, alle Corti d'assise. Un "buco" aperto da una sentenza di Cassazione, cui il governo aveva promesso di chiudere immediatamente per decreto - come poi ha fatto.

C'era proprio bisogno di sollevare quell'eccezione? «Siamo avvocati, dobbiamo fare il nostro mestiere» replica il presidente della Camera penale di Nola, indifferente al fatto che nessun altro collega in Italia ha percorso la medesima strada: tutti - giudici e avvocati - sapevano che Alfano avrebbe mantenuto la promessa.

lionello.mancini@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Accertamento. Sì allo strumento regionale per l'edilizia

Per gli studi di settore la carta del «territorio»

Antonio Criscione
MILANO

Con 408 cluster (in quanto ogni regione ha i suoi) lo studio di settore sull'edilizia (UG69U), validato ieri dalla commissione di esperti, è il primo "regionalizzato". Non si tratta, però, dell'unica novità. Con la validazione dei 69 studi applicabili all'anno 2009 sono stati, infatti, mandati in soffitta i vecchi indicatori di normalità non specifici: così il «valore aggiunto per addetto» e la «redditività dei beni strumentali mobili» sono stati sostituiti dall'indicatore «incidenza dei costi residuali sui ricavi». Rinnovati anche gli indicatori territoriali, mentre è stato pesato in modo più preciso l'apporto dei soci amministratori all'interno della funzione di ricavo.

Inuovi studi

Un lavoro imponente, quello svolto ieri dalla commissione di esperti, ma non ancora concluso, visto che, come ha ricordato l'amministratore delegato della società per gli studi di settore, Giampietro Brunello, «per l'applicazione all'esercizio 2009 è necessario aspettare i correttivi, e il loro campo di applicabilità, che saranno portati a valutazione della Commissione nella riunione del 31 marzo 2010». La riunione di ieri così "riconcilia" il tavolo sugli studi, dopo che le associazioni non avevano dato il loro parere agli strumenti portati all'approvazione a settembre (per rispettare i termini di legge). Dopo che il Parlamento ha concesso tempi più lunghi, la tornata per la validazione è stata effettuata, in attesa dei correttivi. Ricorda Brunello: «Gli studi approvati per il 2009 ovviamente hanno valenza a favore del contribuente e su sua richiesta, per l'applicazione retroattiva in caso di contenzioso».

I correttivi per il 2008

Dopo la riunione di ieri si ha anche un'idea più precisa di come hanno lavorato i correttivi per l'anno 2008 con Gerico 2009. Per i soggetti che sarebbero stati non congrui e che hanno chiesto l'applicazione dei correttivi (nel complesso il 40,98% dei soggetti che hanno applicato gli studi, si veda la tabella in basso, con i dati Sose) c'è stata una riduzione del 44,97% dei maggiori ricavi richiesti da Gerico. A chiedere l'applicazione dei correttivi in percentuale maggiore sono stati i notai (68,8 per cento), mentre le maggiori riduzioni di ricavi sono scattate per le agenzie immobiliari (-65,54 per cento).

L'edilizia «regionalizzata»

La regionalizzazione dello studio di settore è passata con l'astensione delle organizzazioni degli artigiani (Confartigianato, Cna, Casartigiani). «Avevamo chiesto - afferma Beniamino Pisani di Casartigiani - la sperimentazione per il primo an-

no di applicazione dello studio, che non è passata e perciò ci siamo astenuti». Rispetto alla soluzione adottata, spiega Claudio Carpentieri (Cna): «Non è che siamo contrari. Non sappiamo ancora, però, come funziona il nuovo studio e per questo sarebbe stato appropriato un periodo sperimentale». Per Andrea Trevisani (Confartigianato), «il lavoro effettuato è apprezzabile, ma occorrerà vederne gli effetti in pratica. Però in questo caso è certamente apprezzabile il lavoro svolto da molti osservatori regionali, fatto che segna un progresso per gli studi».

Un commento positivo sullo studio per l'edilizia viene anche dalla Lapet. La soluzione adottata prevede che alla fine del primo anno di applicazione (a pieno regime) si faranno verifiche e (se necessario) modifiche. Lo studio sull'edilizia vede una "funzione di ricavo", all'interno di ogni regione, per ciascun gruppo omogeneo, per spiegare meglio l'andamento dei ricavi. Una nota della Sose spiega: «In fase di applicazione, l'analisi discriminante, l'analisi di coerenza, l'analisi di normalità economica e l'analisi di congruità si applicano su base regionale: ogni regione ha i propri specifici parametri di riferimento».

Territorialità e amministratori

Sempre per differenziare gli studi in base alle variabili locali, sono state approvate tre nuove note tecniche sulla territorialità che riguardano: il livello delle retribuzioni (per dare un quadro differenziato dell'apporto di soci e addetti indipendenti); il livello di reddito disponibile per abitante (riguarda gli studi più diffusi e che risentono in modo più sensibile del livello di sviluppo del territorio); il livello delle quotazioni immobiliari.

La valutazione del contributo dei soci amministratori, con Gerico 2009, non sarà più effettuata incrociando i dati relativi alla percentuale del loro apporto di lavoro (quadro A) e i compensi loro corrisposti, ma sarà considerato solo il primo dato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



www.ilsole24ore.com
Gli studi di settore per il 2009



I correttivi

Gli effetti dei correttivi adottati con Gerico 2009 (totale e settori specifici)

% riduzione dei correttivi per la crisi sui maggiori ricavi	% soggetti che hanno chiesto il correttivo
Tutti i settori	40,98
-44,97	TD25U-Concia delle pelle e del cuoio
-55,35	50,57
UM09B-Commercio di motocicli e ciclomotori	50,95
-40,29	51,26
UG61E-Intermediari del commercio di macchine, impianti industriali, navi, eccetera	51,34
-28,62	51,97
UD26U-Confezione di vestiario in pelle	52,09
-55,02	52,09
UD09B-Lavorazione del legno	52,09
-42,68	52,09
UD07A-Fabbricazione di articoli di calzetteria a maglia	52,09
-12,53	53,51
TG91U-Agenti, promotori e agenti finanziari, mediatori creditizi, eccetera	53,51
-54,01	53,67
UD10B-Fabbricazione di biancheria per la casa	53,67
-52,97	53,77
UD14U-Tessile	53,77
-31,40	53,80
TD39U-Fabbricazione di coloranti, pitture e vernici	53,80
-28,16	53,82
UG39U-Agenzie di mediazione immobiliare	53,82
-65,45	55,04
UG61B-Intermediari del commercio di mobili, articoli per la casa, eccetera	55,04
-32,93	55,79
UG61C-Intermediari del commercio di prodotti tessili, abbigliamento, eccetera	55,79
-30,58	58,05
UG61H-Intermediari del commercio di legnami e materiali da costruzione	58,05
-29,06	61,58
UD06U-Fabbricazione di ricami	61,58
-41,91	68,76
UK01U-Studi notarili	68,76
-38,30	